

IL VERBO

Il verbo in latino, come in italiano, è la **parte fondamentale** del discorso e ha la funzione di indicare l'azione che il soggetto compie o subisce, l'esistenza o lo stato del soggetto stesso, il rapporto tra soggetto e nome del predicato. Caratteristica principale del verbo è la sua grande variabilità: esso si flette, cioè modifica la sua parte finale, assumendo molte forme. L'insieme di tali forme si chiama **coniugazione**.

IL MODO

Anche nella lingua latina, come in quella italiana, il modo segnala l'atteggiamento di chi parla o scrive rispetto all'azione espressa dal verbo e rispetto all'interlocutore. Alcuni modi sono **finiti**, ossia "completi", in quanto hanno desinenze proprie che segnalano ogni persona e numero, altri sono **indefiniti**, ossia "incompleti", in quanto sono privi delle desinenze che segnalano la persona. Ecco il prospetto dei modi verbali con il raffronto tra le due lingue.

LATINO	ITALIANO
MODI FINITI	
indicativo	indicativo
congiuntivo	congiuntivo
/	condizionale
imperativo	imperativo
MODI INDEFINITI	
infinito	infinito
gerundio	gerundio
participio	participio
gerundivo	/
supino	/

IL TEMPO

Il tempo dei verbi indica il momento in cui un'azione si svolge o una situazione è in essere, collocandola nel **presente**, nel **passato** o nel **futuro**. I tempi in latino sono sei:

- Presente
- Imperfetto
- Futuro semplice
- Perfetto
- Piucheperfetto
- Futuro anteriore

L'opposizione fondamentale del sistema temporale latino è quella tra il **sistema del presente**, ossia i tempi derivati dal presente (presente, imperfetto, futuro semplice), e il **sistema del perfetto**, ossia tempi derivati dal perfetto (perfetto, piucheperfetto, futuro anteriore). Un terzo sistema è quello del **supino** da cui derivano il participio perfetto e il participio futuro.

MODO	TEMPO LATINO	TEMPO ITALIANO
INDICATIVO	presente imperfetto futuro semplice perfetto piuccheperfetto futuro anteriore	presente imperfetto futuro semplice passato remoto passato prossimo trapassato remoto futuro anteriore
CONGIUNTIVO	presente imperfetto perfetto piuccheperfetto	presente imperfetto condizionale presente passato trapassato condizionale passato
IMPERATIVO	presente futuro	presente /
INFINITO	presente perfetto futuro	presente passato /
PARTICIPIO	presente perfetto con valore passivo (per i verbi transitivi attivi) futuro	presente passato /

- Supino, gerundio e gerundivo non hanno distinzioni temporali.
- Le differenze più importanti tra i tempi latini e quelli italiani consistono nel **perfetto indicativo**, che svolge le funzioni di tre tempi passati italiani (passato prossimo, passato remoto e trapassato remoto), e nell'**imperfetto** e **piuccheperfetto congiuntivo**, che svolgono le funzioni del condizionale italiano.
- Si noti che il latino, a differenza dell'italiano, presenta l'**imperativo futuro** (di norma usato per indicare ordini nelle leggi).

IL NUMERO E LA PERSONA

Come in italiano, il verbo latino si coniuga secondo due numeri (**singolare** e **plurale**) e tre persone (1°, 2°, 3°):

- 1ª persona singolare: **io**
- 2ª persona singolare: **tu**
- 3ª persona singolare: **egli, ella, esso**
- 1ª persona plurale: **noi**
- 2ª persona plurale: **voi**
- 3ª persona plurale: **essi, esse**

GLI ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLA VOCE VERBALE

Ogni voce verbale latina è costituita da una parte fissa, invariabile (**tema verbale**) e da una parte variabile (**desinenza**) che, nei modi finiti (indicativo, congiuntivo, imperativo), indica la persona e il numero della voce verbale stessa. In alcuni casi fra tema e desinenza si trova un suffisso **modale-**

temporale, l'elemento che contrassegna il tempo e, a volte, anche il modo. Ecco un esempio raffrontato con l'italiano:

	LATINO	ITALIANO
indicativo imperfetto attivo 3 ^a persona plurale	ama - ba - nt	ama - va - no
TEMA VERBALE	ama -	ama -
SUFFISSO MODALE-TEMPORALE	- ba -	- va -
DESINENZA PERSONALE	- nt	- no

LE QUATTRO CONIUGAZIONI

Se si escludono il verbo *sum* (sono), che ha una sua coniugazione particolare, e altri verbi irregolari, i verbi latini regolari sono suddivisi in **quattro coniugazioni**, riconoscibili dalla terminazione dell'infinito presente. Tale terminazione è costituita dalla **vocale tematica** caratteristica delle diverse coniugazioni (-*a*, -*ē*, -*ě*, -*i*) unita alla desinenza dell'infinito -*re*. I verbi che frappongono una vocale tematica di collegamento tra la radice e la desinenza si dicono **tematici**. Invece quelli che uniscono direttamente la desinenza alla radice si dicono **atematici**.

CONIUGAZIONE	TERMINAZIONE	ESEMPIO
1 ^a coniugazione	- <i>are</i>	<i>amare</i>
2 ^a coniugazione	- <i>ēre</i>	<i>monēre</i>
3 ^a coniugazione	- <i>ěre</i>	<i>legěre</i>
4 ^a coniugazione	- <i>ire</i>	<i>audire</i>

La differenza fra la seconda e la terza coniugazione consiste nella diversa quantità della penultima sillaba delle terminazioni che determina la pronuncia della parole latina: dunque *monēre* si pronuncerà *monére*, mentre *dicěre* verrà pronunciato *dicere*.

I TEMI E LA FORMAZIONE DEI TEMPI VERBALI

In ogni verbo latino vi sono **tre temi** fondamentali, cioè tre parti fisse fissa cui derivano poi le voci di tutti i tempi verbali:

- Tema del presente
- Tema del perfetto
- Tema del supino

Per conoscere i temi fondamentali di un verbo, occorre cercarne il **paradigma** (dal greco *paràdeigma*, modello, esempio), ossia il prospetto delle forme fondamentali da cui si risale a tutte le altre. Il paradigma comprende:

- la **1^a e la 2^a persona singolare dell'indicativo presente** che forniscono il tema del presente;
- la **1^a persona singolare dell'indicativo perfetto** che fornisce il tema del perfetto;
- il **supino in -um** (supino attivo) che fornisce il tema del supino;
- l'infinito presente che indica a quale coniugazione appartiene il verbo.

Come si può vedere, quando è noto il paradigma di un verbo è facile risalire ai **tre temi fondamentali**:

- per individuare il **tema del presente** si toglie la desinenza -*re* dall'infinito presente attivo;

- per individuare il **tema del perfetto** si toglie la desinenza *-i* dalla 1ª persona singolare dell'indicativo perfetto;
- per individuare il **tema del supino** si toglie la desinenza *-um* dal supino attivo.

Dai tre principali temi verbali derivano tutti gli altri tempi:

TEMA DEL PRESENTE

Indicativo (attivo e passivo): presente, imperfetto, futuro semplice

Congiuntivo (attivo e passivo): presente, imperfetto

Imperativo (attivo e passivo): presente, futuro

Infinito (attivo e passivo): presente

Participio: presente

Gerundio

Gerundivo

TEMA DEL PERFETTO

Indicativo (solo attivo): perfetto, piuccheperfetto, futuro anteriore

Congiuntivo (solo attivo): perfetto, piuccheperfetto

Infinito (solo attivo): perfetto

TEMA DEL SUPINO

Indicativo (solo passivo): perfetto, piuccheperfetto, futuro anteriore

Congiuntivo (solo passivo): perfetto, piuccheperfetto

Infinito: futuro (attivo e passivo), perfetto (passivo)

Participio: futuro, perfetto

Supino (attivo e passivo)